

Mittente	Scoto Lorenzo	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	6/4/1661	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Torino	Luogo arrivo	Ventimiglia
Incipit	La continuatione del mio male, m'ha reso contumace		
Contenuto	<p>La malattia di Scoto non gli ha permesso di rispondere alla lettera di Aprosio del 10 dicembre [1660]; lo ringrazia e si augura di poter leggere il Veratro se un amico di Genova lo invierà insieme ad altri libri. Ha ricevuto con la lettera i fili che segnano la misura del ritratto che l'Aprosio gli ha chiesto per metterlo nell'Aprosiana; si farà dipingere a olio traendolo da quello fatto a Torino da Luca di Lorena [Luc Dameret, detto anche Monsieur Luca]; ma non li ha ancora consegnati, perché il ritratto originale è ancora presso l'intagliatore di Fiandra Tornasen [Johann Jakob Thourneysen] per farne un rame. Invierà il ritratto, o se morirà lo farà il suo erede. Risponde poi alla lettera del 22 marzo 1661, dicendo che se riuscirà a riordinare le sue scritture potrà trarne le notizie che Aprosio gli ha chiesto; intanto gliene allega una parte in un foglietto [non conservato]. Ha chiesto risposta per l'Aprosio all'abate [Valeriano] Castiglione, il quale dice che per rispondere occorre tempo; l'abate [Emanuele] Tesauro sino a quattro giorni prima non aveva ricevuto lettere di Aprosio: infatti è stato molto tempo con lo Scoto nella sua stanza per vedere le figure istoriate nei dodici volumi di Ulisse Aldrovandi e nei tre volumi di Conrad Gesner, legati di recente.</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.VI.5, Scoto Lorenzo		
Compilatore	Carminati Clizia		